

Il laboratorio farmaceutico francese Hra Pharma punta sui prodotti di nicchia per le donne

Nuova pillola del giorno dopo

Il prodotto finanzierà lo sviluppo dell'azienda in Europa

La nuova pillola contraccettiva EllaOne, lanciata il 1° ottobre scorso, segna una svolta per Hra Pharma. La piccola azienda farmaceutica francese conta infatti sulla sua pillola del giorno dopo per svilupparsi in Europa, dove ha aperto filiali in Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna.

Destinata a un grande sviluppo, EllaOne «sarà, di qui a tre anni, il nostro primo prodotto», spiega Erin Gainer, direttrice generale di Hra Pharma, che con la nuova pillola rivoluziona, per la seconda volta, l'universo della contraccezione femminile. Proprio come Norlevo, il primo prodotto lanciato nel 1999, la nuova pillola è un contraccettivo «d'urgenza». Ma essa è efficace durante i cinque giorni seguenti il rapporto sessuale, contro i tre giorni di Norlevo. Venduta su ordinazione e, per il momento, non rimborsabile, essa è per contro meno accessibile: in Francia costa 30 euro contro i 7,60 della «sorella maggiore». È pertanto una sfi-

da per il piccolo laboratorio, visto che Norlevo, che rappresenta circa la metà delle vendite, con 1,2 milioni di scatole vendute in 50 paesi nel 2008, ha visto lo scorso anno il suo giro d'affari in Francia cedere il 17% a 4,4 milioni di euro, a causa della concorrenza di un prodotto di Biogaran, filiale del gruppo Servier. Ciò però non impedisce a Hra Pharma di conservare la leadership nella contraccezione d'urgenza. Un settore al quale il laboratorio, creato nel 1996 da André Ulmann, ex di Roussel Uclaf, dove era stato responsabile dello sviluppo della pillola abortiva RU 486, si è vocato fin da subito. «Nostro obiettivo era sviluppare farmaci rispondenti a una



La nuova pillola del giorno dopo di Hra Pharma è venduta su ordinazione, non è rimborsabile e costa 30 euro

domanda non soddisfatta», racconta Ulmann. «Un certo numero di ambiti sono dimenticati o addirittura evitati dai grandi gruppi farmaceutici. È il caso, in particolare, del settore della salute femminile e di tutto quello che ha a che fare con la riproduzione».

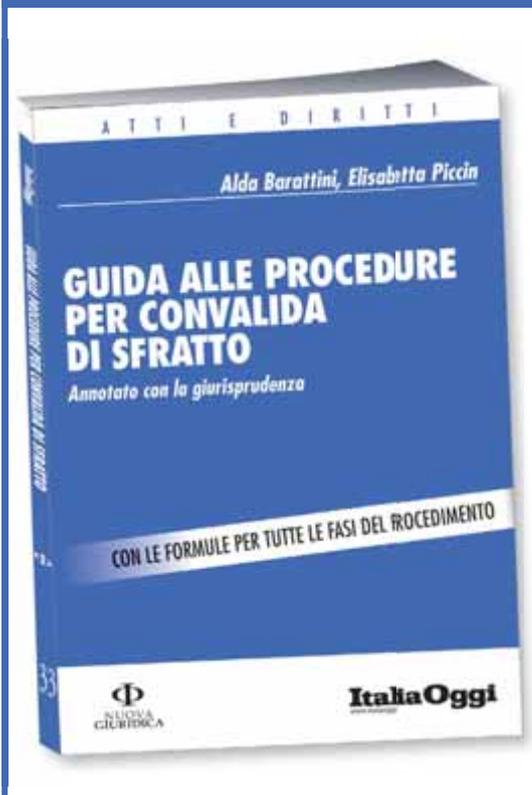
Hra Pharma ha così deciso

di approfondire gli studi condotti dall'Organizzazione mondiale della sanità su una molecola (il levonorgestrel) da lungo tempo divenuta di pubblico dominio. Il laboratorio ha così potuto lanciare il Norlevo. Il finanziamento non è però stato semplice. Non riuscendo a trovare un finanziatore, Ulmann ha dovuto convincere alcuni amici a versare insieme a lui il milione di euro di capitale necessario al lancio di Hra Pharma. Col senno di poi questo è stato una fortuna per l'azienda: i suoi fondatori hanno infatti potuto mantenere il controllo della società e svilupparla rispettandone la mission.

Hra Pharma, il cui giro d'affari raggiungerà quest'anno i 35 milioni di euro, ha una redditività annuale tra il 5 e il 12% che le permette di autofinanziare nuovi prodotti, soprattutto nel settore della salute femminile e dell'endocrinologia. L'azienda studia anche, in partnership con un laboratorio svizzero, l'utilizzo della molecola di EllaOne per il trattamento del fibroma uterino. Non solo. Hra Pharma finanzia anche diverse iniziative nei paesi in via di sviluppo, perché i suoi fondatori puntano a facilitare l'accesso ai suoi prodotti a una larga fetta di popolazione. Una spirale Mona Lisa viene donata in Africa ogni volta che Hra Pharma ne vende cinque in Francia.

Le due pagine di «Estero - Notizie inedite in Italia» sono a cura di Sabina Rodi, con la collaborazione di Elena Galli

IN EDICOLA



www.italiaoggi.it

Più tecnologia per cercare di aumentare le vendite di elettrodomestici

Consumi, le lavatrici diventano robotiche

Lavatrici sempre più tecnologiche, belle e versatili, da cambiare con la stessa frequenza con la quale si cambia automobile. Questo è il sogno dei produttori di elettrodomestici.

In febbraio Lg commercializzerà un nuovo modello di lavatrice con una capacità di 11 chilogrammi (ben cinque kg in più di un modello normale) in dimensioni standard (60x60). Questa evoluzione è resa possibile da un nuovo motore, direttamente fissato al tamburo.

Oltre al vantaggio di disporre di maggiore spazio all'interno della lavatrice, il nuovo sistema scongiura i rischi di panne relativi alla cinghia e rende l'apparecchio più silenzioso. La capacità di 11 kg, inoltre, permette di lavare piumoni e di ridurre il numero di bucati e quindi i consumi di acqua e di elettricità. In più, la nuova lavatrice è dotata di un sistema in grado di pesare il bucato per adattare la durata del lavaggio. Un di-

positivo, questo, adottato anche da Whirlpool sulla sua lavabiancheria da 9 kg.

La tecnologia, però, ha un prezzo. Occorrerà sborsare ben mille euro per la lavatrice Lg da 11 kg, 1.100 per il modello nero laccato di Bosch, dotato, quest'ultimo, di schermo Lcd, indispensabile per programmare un numero incredibile di cicli di lavaggio (lana, sport, pel-

li sensibili, rapido ecc.). L'aumento del numero delle possibilità di lavaggio non è proposto per complicare l'utilizzo di questi elettrodomestici, ma per permettere di adattarne l'uso ai propri bisogni reali. Le case produttrici, dal canto loro, sperano che i consumatori ragionino in termini di costo globale di utilizzo.

Ma c'è un rischio: per acquistare uno di questi modelli, occorrerà dotarsi di calcolatrice per valutare il risparmio di acqua, detersivo, elettricità e ponderare quanto possa essere vantaggioso spendere di più oggi per risparmiare domani. Non è detto che i consumatori saranno subito sedotti da questa idea.



La nuova lavabiancheria Lg da 11 kg